

Solo 5 nuovi decessi Mai così pochi lutti dal 6 marzo scorso

L'ISTAT: A PIACENZA STRAGE FRA MARZO E APRILE MORTI AUMENTATI DEL 309%

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● Cinque decessi per Covid: bisogna tornare indietro al 6 marzo per trovare una giornata come quella di ieri a Piacenza. E ci sono voluti 42 giorni di paura e di dolore per arrivarci. Non è ancora il numero che tutti stiamo aspettando sulla ruota di Piacenza, lo "zero" che vorrebbe dire tanto per il morale. Ma il segnale è comunque positivo. Il killer allenta la presa, e sembra meno spietato, anche se non bisogna mai dimenticare che finora Piacenza ha pagato un tributo tremendo, 751 vite spezzate dall'inizio dell'epidemia su un totale di 2.903 emiliani morti: finora un morto su quattro in regione è piacentino.

Dei cinque decessi registrati ieri a Piacenza e provincia, due sono avvenuti all'interno di strutture residenziali, due nei reparti Covid degli ospedali del territorio e uno in terapia intensiva. «Questo fa capire - ha spiegato il commissario regionale all'emergenza Covid Sergio Venturi, nella quotidiana diretta Facebook per fare il

punto sulla situazione - come nelle strutture residenziali, per la concentrazione forte di anziani con patologie, c'è un'oggettiva necessità di mettere in campo misure di isolamento e probabilmente».

E se Piacenza rifiata, l'emergenza ora si sposta altrove, e si muove verso sud-est lungo la Via Emilia: 6 decessi ieri in provincia di Parma, 14 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 13 in quella di Bologna, 4 in quella di Ferrara, 1 in

provincia di Ravenna, 7 nella provincia di Forlì-Cesena, 5 in quella di Rimini, per un totale di 60 decessi in tutta l'Emilia-Romagna.

Anche il contagio segna il passo: degli oltre 21 mila casi in regione, 3.274 sono a Piacenza (ma solo 25 in più rispetto a giovedì), mentre se ne registrano 2.725 a Parma (27 in più), 4.090 a Reggio Emilia (37 in più), 3.301 a Modena (39 in più), 3.267 a Bologna (125 in più), 352 le positività registrate a Imola (4 in più), 744 a Ferrara (35 in più). In Romagna sono complessivamente 4.081 (56 in più).

Ma a fare paura sono altri numeri, adesso: sono quelli raccolti dall'Istat sui decessi del periodo di marzo e dei primi quattro giorni di aprile 2020 equiparandoli alla media nello stesso periodo del quinquennio 2015-19. Così scopriamo che nel periodo in cui il coronavirus ha flagellato il nord Italia, poche città hanno subito un attacco della virulenza di quello sopportato dal nostro territorio. Se Bergamo ha visto quintuplicare i decessi, passando da una media di 141 casi nel 2015-2019 a 729 nel 2020. Piacenza città purtroppo è nello

stesso girone infernale, con un incremento del 309%, passando da 121 a 495 morti nel medesimo arco di tempo, 1 marzo-4 aprile. A seguire Cremona, con un +286,6% di morti, Lodi (+261,5%) e Brescia (+203,8%).

Allargando la lente, l'Istat ha poi analizzato la situazione in 24 comuni piacentini oltre alla città (come si può vedere nella tabella qui a fianco), in alcuni dei quali l'aumento dei decessi rispetto allo stesso periodo del 2019, fa davvero paura. Siamo in piccole comunità, dove i numeri registrati portano rapidamente a incrementi tragici: +1.600% a Cortemaggiore (da 1 a 17 morti), +1.033% a Castelvetro (da 3 a 34), +900% a Gazzola (da 1 a 10) e +700% a Sarmato (da 2 a 16). Numericamente alto il tributo pagato da Fiorenzuola, in cui in un solo anno si è passati (sempre tenendo presente il periodo 1 marzo-4 aprile) da 13 a 97 decessi: +646%.

Numeri che sminuiscono anche il valore delle buone notizie di giornata. «Per la seconda volta in tre giorni - ha detto Venturi - abbiamo più guarigioni, 366, rispetto ai nuovi casi di positività, 348. Oggi risulta positivo circa un test ogni 12 effettuati, stiamo inoltre facendo un gran numero di tamponi e recuperando arretrati sui referti, in particolare a Bologna e Parma». «Oggi - ha aggiunto - la malattia si presenta con un quadro meno grave rispetto ai giorni del picco, questo ci consente di partire con una terapia più precoce e ridurre i ricoveri, avendo un decorso migliore rispetto al passato».

751

le vittime piacentine dall'inizio del contagio: in pratica una su quattro del totale in tutta la regione



Subito misure di isolamento - dice la Regione - nelle residenze per anziani»